

da vedere

Sessanta scatti del gruppo di fotografi del Fotoclub esposti tra la Pinacoteca Comunale e l'Antiquarium Civico di Borgo Sabotino

Fotografie per ricordare

La retrospettiva di Spagni dedicata ai cittadini



Dall'alto il Teatro D'Annunzio di Latina sede della Pinacoteca, la locandina dell'evento e Satricum a Le Ferriere

LATINA è conosciuta da tutti come una città giovane. Numerosi infatti, sono stati gli eventi organizzati lo scorso dicembre per festeggiare il suo 79esimo compleanno. E' nota a tutti l'opera di bonifica realizzata negli anni Trenta, in pochi invece sanno che questi luoghi furono abitati già nella Preistoria. E' proprio dall'esigenza di far conoscere questo passato così lontano che nasce «I luoghi del passato - Immagini del patrimonio archeologico del territorio di Latina», una mostra fotografica a cura di Stefano Spagni in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e il Fotoclub di Latina. «Il nostro principale obiettivo - ha spiegato Spagni durante la conferenza di presentazione tenutasi ieri mattina presso il Palazzo della Cultura di Latina - è quello di far conoscere ai cittadini l'archeologia del territorio. E per raggiungere questo obiettivo abbiamo deciso di utilizzare come mezzo la fotografia, selezionando le immagini che oltre ad una funzione didattica ed informativa avessero delle qualità artistiche». Sessanta sono gli scatti realizzati dal gruppo di fotografi del Fotoclub di Latina, quaranta dei quali saranno

DAL 18 FEBBRAIO



esposti nella Pinacoteca Comunale di Latina e venti nell'Antiquarium Civico di Borgo Sabotino, esposti dal 18 febbraio al 31 marzo. I primi occupanti del territorio furono piccoli gruppi di ominidi, l'Homo Heidelbergensis, la cui

presenza è attestata dal ritrovamento di artefatti litici nella Valle dell'Astura a Borgo Montello (nel sito di Quarto delle Cinfonare), datato tra il 550000 e il 500000 a.C. In seguito il territorio fu costantemente occupato dall'Homo

Il titolo: «I luoghi del passato - Immagini del patrimonio archeologico del territorio di Latina»



di Neanderthalensis all'Homo Sapiens, per arrivare alle culture successive dell'Età del Bronzo e del Ferro, al Medioevo, fino alla Storia Contemporanea. All'Età del Ferro risale l'insediamento di Satricum - località Le Ferriere - che fu occupato prima dai Latini, poi dai Volsci nel V secolo a.C. e infine assorbito dall'Impero Romano; e come anticipato sarà proprio questo luogo, oltre alla Pinacoteca Comunale, ad ospitare la mostra. «Vogliamo rilanciare e promuovere questo luogo ricco di Storia e cultura, prezioso tesoro del nostro territorio per troppo tempo dimenticato» ha sottolineato

la dottoressa Enrica Molaro dell'Ufficio Musei del Comune di Latina. «E' fondamentale dare importanza alla situazione museale della provincia - ha continuato il consigliere Angelo Tripodi, presidente della Commissione Cultura - per la crescita e lo sviluppo della città. Senza dimenticare che conoscere il passato è fondamentale per gestire meglio il futuro». L'inaugurazione della manifestazione si terrà il 18 febbraio alle 18 presso la Pinacoteca Comunale di Latina; mentre per il 31 marzo all'Antiquarium Civico è previsto un incontro di chiusura. **Serena Nogarotto**

Dal 14 la pièce che vede protagonista e alla regia Pippo Di Marca

Debutto straordinario

«La parte di Bolaño: il quinto cavaliere» al teatro India

UNA prima nazionale al Teatro India di Roma, dal 14 al 17 febbraio, allestita dal bravo regista Pippo Di Marca in veste anche di attore. «La parte di Bolaño: il quinto cavaliere» è un omaggio alla ricca e complessa figura di Roberto Bolaño, considerato il fondatore del movimento poetico d'avanguardia Infrarealismo, una specie di Dadaismo in chiave latino-americana. Morto appena 50enne nel 2003, lo scrittore e poeta cileno ha speso gran parte della vita lontano dal suo Paese in opposizione al regime di Pinochet. La pièce teatrale ripercorre le sue opere ed il percorso morale e culturale che tendono a identificarsi, attraverso sette personaggi ricorrenti nella sua produzione. Il primo è uno scrittore ritiratosi dal mondo, seguito da una poetessa messicana



scomparsa da decenni, un vecchio poeta ubriacone, un prete visionario, una poetessa che viaggia tra passato e futuro, un giovane poeta con le stimmate di Baudelaire, e infine l'ultimo poeta del movimento, un diciottenne neofita. Roberto Bolaño ha lasciato incompiuto «2666», un corpo di cinque romanzi pubblicati separatamente da leggersi nell'ordine preferito dal singolo lettore. La sua opera è come la sua vita - si legge nelle note di spettacolo - dove le storie generano altre storie, lasciando aperto ogni punto di inizio e di fine». Con Pippo Di Marca, in scena gli attori Gianluca Bottoni, Luigi Lodoli, Adriano Mainolfi, Vincenzo Schirru, Elisa Turco Liveri, Anna Paola Vellaccio. **Infoline e prenotazioni: 06684000311. Claudio Ruggiero**

Il corso articolato in tre livelli

Scuola per dj, via al countdown

TUTTO PRONTO a Latina per il via alle lezioni della scuola per Dj, rivolta a coloro che vogliono intraprendere la carriera del disc-jockey ed avere una conoscenza approfondita su tutta la musica elettronica/dance.



Il corso si divide in 3 livelli (Basic, Medium e Professional) e comprende una breve parte di teoria e la rimanente di pratica fatta su consolle professionali, durata 14 ore (a livello), 2 volte a settimana, 1ora e 15 min per lezione. E' possibile partecipare a tutti e tre i livelli o soltanto ad uno dei tre. Grande successo ha già ottenuto il corso in via del tutto sperimentale al quale hanno partecipato aspiranti artisti dall'età compresa tra i 16 e i 35 anni. Per iscriversi o per maggiori dettagli sull'evento contattare il numero 392/8282026 oppure 0773/473204, Via Isonzo 27/29 (Latina).